

Salini e Cdp salvano Astaldi, nasce Progetto Italia

Il consiglio d'amministrazione di Cassa depositi e prestiti dà il via libera al maxi-gruppo e per il 2021 prevede 62 miliardi di commesse e 14 di fatturato

Claudia Tomatis/MILANO

Nasce Progetto Italia, il polo delle costruzioni che parte dal salvataggio di Astaldi e punta alla creazione di un gruppo italiano in grado di aggregare molte realtà del settore e reggere la concorrenza internazionale.

Sono arrivati il via libera di Salini Impregilo, che ha formulato la proposta, e quello indispensabile di Cassa depositi e prestiti, che dà il proprio supporto attraverso Cdp Equity (Cdpe) insieme ai creditori. Messa a punto la governance e stabilite le risorse, il progetto ha superato il suo punto cruciale. «Un sogno» che richiede ancora «mesi intensi, complessi e sfidanti», ha scritto ai suoi dipendenti l'amministratore delegato della società costruttrice, Pietro Salini, annunciando anche che la società cambierà il nome.

Astaldi ha ricevuto le carte e le porterà alla sezione fallimentare del Tribunale di Roma per vagliare il piano concordatario, dopo che la scadenza per presentarlo, adesso a inizio agosto, era stata rinviata tre volte: a marzo, maggio e metà luglio. Se il concordato di Astaldi (in Borsa -1,13% a 0,69 euro) andrà in porto, Salini Impregilo (-0,22% a 1,84 euro) ne verificherà alcuni asset, per allargare poi il progetto ad altre società, da Condotte a Mantovani, Trevi e Unieco.

Il ruolo di Cdp è stato strategico, tanto che alla fine nella

futura società potrà contare su 5 consiglieri, tra cui il presidente.

Il piano «contribuirà - afferma Cdp - alla realizzazione di progetti infrastrutturali strategici per il Paese e al rafforzamento, lungo tutta la filiera, delle eccellenze presenti, a beneficio anche delle piccole e medie imprese». Quanto alle prospettive, Salini punta a un progetto che «rappresenterà un'opportunità di rafforzamento per il settore costruzioni in Italia (strategico per il Paese, circa l'8% del Pil) e per la sua filiera, riavviando progetti bloccati (circa 36 miliardi)». Per il futuro prospetta un nuovo grande gruppo con Astaldi, Cossi, Glf e Seli Oversea, con risultati per il 2021 che portino le commesse da 40 a 62 miliardi, il fatturato da 9 a 14 miliardi, l'Ebit da 400 a 700 milioni.

Salini ha sottoscritto per Progetto Italia due accordi di investimento, uno con l'azionista di controllo Salini Costruttori e con Cdpe, l'altro con le tre principali banche finanziatrici, Unicredit, Intesa e Banco Bpm. L'intesa prevede un aumento di capitale da 225 milioni di Astaldi, riservato a Salini stessa, ma anche un aumento da 600 milioni e un finanziamento da quasi un miliardo. L'aumento di Salini è da ripartire tra Salini Costruttori (50 milioni), Cdpe (250), le banche IntesaSanpaolo, Unicredit e Bpm (150) e il mercato (150). Il finanziamento è di 200 milioni per le esigenze di cassa di Astaldi fino all'omologa del concordato, 385 milioni dalle banche, e altri 200 milioni per rifinanziare il prestito obbligazionario. —



L'amministratore delegato di Salini Impregilo, Pietro Salini

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

